

Fresi e Mascino: «Le fiabe di Calvino regalano coraggio»

Parlano gli attori protagonisti di un viaggio a due voci in "Giovannin senza paura", in scena il 3 luglio nel parco della Casa del Jazz: «La scrittura può battere l'oscurità»

«STIAMO GIRANDO ALL'ELBA LA NUOVA STAGIONE DEI "DELITTI DEL BARLUME". CHE PACCHIA PORTARE LA FAMIGLIA SUL SET»

«A CENT'ANNI DALLA NASCITA DELL'AUTORE ABBIAMO SCELTO STORIE CHE POTESSERO FAR RIDERE E INQUIETARE INVITANDO A CRESCERE»

La fiaba che dà il titolo allo spettacolo ci fa entrare in una dimensione molto poco terrestre, libera da complessi e leggi di gravità. Tutto è possibile, magnificamente aereo nel mondo di *Giovannin senza paura*, che Lucia Mascino e Stefano Fresi hanno scelto come ouverture del loro viaggio a due voci dedicato ad Italo Calvino (nel centenario della sua nascita): debutto in prima nazionale il 3 luglio negli spazi all'aperto della Casa del Jazz, per il festival "I concerti nel parco" diretto da Teresa Azzaro. «Tra le fiabe di Calvino, abbiamo scelto quelle che potessero risuonare per ritmo e originalità. Sono storie di crescita, trasformazione, colpa e innocenza. Sono storie che ci fanno ridere e che ci inquietano» spiega Lucia Mascino, 46 anni.

LE AVVENTURE

Alle avventure immateriali di Giovannin che non conosce la paura e sfida il sistema d'attesa dei grandi, si legano i destini dell'*Orco con le penne*, del *Principe che sposò una rana*, di *Cecino e il bue*, e della *Regina e il brigante che convolano a nozze*. Un percorso fatto per ragazzi e adulti ancora disposti all'incantamento, e alla metamorfosi. «Il mio incontro con Calvino risale ai 14 anni: la lettura del *Barone rampante* fu per me una vera rivelazione. Successivamente, ho scoperto *Se una notte d'inverno un viaggiatore*: uno degli inizi più potenti della let-

teratura universale. Ma è la prima volta che mi trovo a interpretare le parole di questo immenso scrittore di fronte al pubblico. È una gioia. Così come è una gioia narrare queste fiabe con Lucia Mascino», interviene Stefano Fresi, 48 anni.

I due attori, che hanno condiviso il successo di *Vivere non è un gioco da ragazzi*, la fortunata serie di Rai 1, stanno girando in questi giorni all'Isola d'Elba l'undicesima stagione de *I delitti del BarLume* (Sky). «Per me il BarLume è un vento fresco» commenta l'attrice, che nella serie recita il ruolo della commissaria Vittoria Fusco. Mentre Fresi è Beppe Battaglia, il tenero e a suo modo seducente fratellastro di Massimo Viviani (Filippo Timi). «Siamo consapevoli della fortuna che abbiamo: andare tutte le estati a lavorare all'Isola d'Elba. Ci possiamo portare anche la famiglia. Una vera pacchia» commenta l'attore e musicista che considera la sua collega Mascino «la migliore attrice italiana. Lo pensavo anche prima di lavorarci insieme. Da lei ho solo da imparare». In questo caso, l'orchestrazione scenica prevede che non ci sia separazione netta tra ruoli maschili e femminili. Lo stesso Giovannin, personaggio inventato da Calvino per insegnare a bambini e adolescenti che la paura genera solo oscurità e non serve a

niente, viene interpretato sia da Mascino che da Fresi. «Alcune di queste fiabe sviluppano motivi e personaggi classici. Ci sono, come da tradizione, re, regine e principi. Ma i finali sono sospesi, imprevedibili. Anche nell'esecuzione, abbiamo cercato di evadere dai perimetri del genere. Giovannin, come tutti gli altri personaggi, può avere sia una voce maschile che femminile. Il modo in cui esce uno ed entra l'altro è stato definito in prova, come durante una jam session» specifica l'attrice.

LA PARTITURA

La drammaturgia sonora è curata da Giacomo Vezzani, interprete della partitura live elettronica accanto a Massimo Marcelli (flauto) e Maria Cecilia Berio (violoncello). «Vezzani mi avrebbe voluto coinvolgere come musicista, ma purtroppo non ho potuto trovare il tempo necessario per fare i due ruoli» racconta Stefano Fresi che è anche compositore e pianista. «La musica, in questi casi, non è di puro accompagnamento. È una musica che sostiene le parole, che si muove



dentro le frasi». Brani del repertorio classico (da Corelli a Ligeti passando per Bach) si fondono con i paesaggi, a volte drammatici a volte giocosi, suscitati dalla musica elettronica. Con un unico scopo: dare evidenza plastica alla scrittura leggera, rapida, molteplice, esatta e visibile di uno dei primi grandi autori del Novecento.

► **Casa del Jazz**, Viale di Porta Ardeatina 55. Lunedì 3 luglio ore 21. (Info: www.iconcertinelparco.it)

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, Stefano Fresi, 48 anni con Lucia Mascino, 46, in scena il 3 luglio alla **Casa del Jazz**